

F.B. cartella 3, 36

Lotte dei disoccupati e lotte delle donne sul salario al lavoro domestico.

Martedì 16 dicembre alla Facoltà di Chimica il Comitato Triveneto per il Salario al Lavoro Domestico e il Collettivo Femminista Napoletano hanno presentato la conferenza-dibattito: "Soldi alle donne" - Lotte delle donne negli anni '60-70 negli U.S.A."

Vale la pena di cercare, seppur brevemente di accennare alla tematica di lotta che è stata presentata con questo dibattito per la centralità di significato che ha particolarmente in una zona come Napoli e il meridione in genere dove le lotte dei disoccupati stanno raggiungendo livelli di organizzazione determinanti. Mary Capps, del Comitato per il Salario al Lavoro Domestico di New Orleans che presentava la relazione, partiva appunto dall'esperienza di lotta e di organizzazione dei disoccupati durante ^{il periodo della} ~~la~~ depressione negli USA. Da 3 milioni di disoccupati nel '29, come spiegava la compagna Mary, si passava progressivamente a 20000000 (venti milioni) nel '35 ma la crescita della disoccupazione si accompagnava ad una altrettanto progressiva crescita dell'organizzazione dei disoccupati. Nel '35 pressoché tutti ricevevano una qualche forma di assistenza, come soldi direttamente e inoltre sotto forma di servizi vari gratuiti. Dalle prime grosse marce e dimostrazioni degli anni ~~1929-32~~ si passava ben presto dal '32 al '35 a ~~forme~~ forme direttamente violente di lotta con assalti agli uffici dell'assistenza pubblica costringendoli a garantire soldi, casa, pasti, assistenza medica, tabacco e luoghi di riunione pubblica per continuare l'organizzazione. Gli anziani si organizzavano specificamente come "Old People Movement" contando ufficialmente 2 milioni di iscritti che chiedevano 200 dollari al mese per ciascuna persona anziana e 5000 dollari all'anno per famiglia come livello di reddito garantito. Nel '36 ormai il governo federale anziché i vari governi ~~degli~~ degli stati, doveva farsi carico di rispondere alle richieste del movimento dei disoccupati e degli anziani specificamente.

E' a questo punto che attraverso il programma del FERA il governo cerca di far fronte alla massiccia lotta del movimento facendo passare anziché un livello di reddito garantito, che aveva raggiunto ormai livelli "insopportabili", piani di lavoro pubblici che avrebbero scomposto il fronte della lotta fra quelli che avrebbero trovato lavoro e gli altri disoccupati che venivano rimandati ai governi locali.

Si susseguono i programmi del WPA e SSA complessivamente destinati a ristabilire una disciplina di classe attraverso il lavoro e a vincolare l'assistenza al lavoro.

Dopo questa prima periodizzazione la relazione considerava gli anni 40 e 50 come anni in cui la ristrutturazione dell'agricoltura obbliga una gran massa di lavoratori agricoli del sud, specificamente Neri, ad abbandonare la terra. Anche qui c'è una ristrutturazione dei vari piani di assistenza locali tesi, da una parte ad impedire che i Neri

che perdono il lavoro possano usufruire dei soldi garantiti dalla assistenza, dall'altro ad obbligare al lavoro della terra donne e ragazzi (anche qui in stragrande maggioranza donne e ragazzi Neri) mettendoli, con l'instaurazione di alcune regole speciali nella impossibilità di usufruire dell'assistenza stessa.

Ma la massiccia emigrazione dal sud verso le città del nord, dove solo la disoccupazione attende i Neri senza alcuna qualificazione ~~shaxaxixaxax~~ che fino al giorno prima avevano lavorato la terra, darà vita progressivamente al Movimento Nero. Il Movimento per i Diritti Civili che progressivamente al sud diventa violento, le sommosse nei ghetti del nord danno vita alla costruzione dell'orgoglio Nero e della militanza Nero.

Ma all'interno di questa militanza, come sempre specificava Mary Capps, la militanza delle donne Nere determina un percorso autonomo. Negli anni '60 in particolare sempre più le donne, donne Nere e donne bianche, chiedono direttamente allo ~~stato~~ ^{stato} alla "assistenza statale" Welfare ("Welfare") soldi, servizi e proprio la specificità di conoscenza del lavoro domestico che tutte svolgono in prima persona, e più pesantemente che mai durante i periodi di disoccupazione e di crisi, gli fa contrattare sotto la voce di "bisogni speciali" sempre più soldi e sempre più servizi gratuiti. Altri soldi per dare un letto separato a ciascun bambino, altri soldi per i vestiti invernali, altri soldi per pagare il trasporto per andare dal dottore (e se si è tanto una late da non poter prendere l'autobus soldi per il taxi), assistenza medica gratuita, soldi gratuiti... I soldi che sempre più le donne organizzate come donne, e organizzate anche assieme ai bambini cui insegnano a lottare con loro per tutto, riescono a strappare allo stato permettono alle donne stesse di non cadere nel matrimonio obbligato o nel doppio lavoro obbligato. Ma l'esempio della loro lotta è negli anni '60 sempre più indicazione immediatamente seguita anche dagli uomini e dagli anziani. Anche gli anziani imparano a occupare gli uffici locali, incendiare i documenti che li vogliono discriminare, pretendere sempre più soldi e servizi. Il Movimento della gente in Welfare (cioè sotto assistenza statale) diventa progressivamente durante gli anni '60 di proporzioni spaventose per lo stato. Ma ciò che spaventa lo stato non è tanto, come ufficialmente si lamenta sui giornali, il quantitativo di soldi da erogare, che ingigantisce giorno per giorno, quanto il "crollo dei fondamentali valori della società" che accompagna questa massiccia pretesa di soldi. Crollano i valori della famiglia e del lavoro, come ~~spartaxaxax~~ si lamentano gli uomini di governo e il presidente nelle stanze degli "affari riservati". Le donne ~~shaxaxaxax~~ con soldi propri in mano non sono più disciplinate da un uomo e a loro volta non insegnano la disciplina ai figli bensì la lotta e dietro il loro esempio sempre più si fa largo la consapevolezza che si possono avere soldi senza lavorare e gli uomini non si danno da fare un granché a cercare lavoro anche perché ~~shaxax~~ si vive meglio con il livello di soldi e servizi che si riesce a strappare all'assistenza anziché con il salario.

Le donne in lotta, con soldi nelle proprie mani per sé e per i loro figli, le donne che sotto la mistificata voce della "assistenza" sono

in realtà riuscite a farsi pagare fette sempre più larghe di lavoro domestico ~~ma~~ hanno costituito un fronte, una punta di diamante per tutta l'area dei non salariati che richiede reddito.

Per avere un'idea delle proporzioni del Movimento delle donne in Welfare riportiamo alcune cifre che sono state date nel corso della relazione; durante gli anni '60 il numero di famiglie in welfare crebbe del 107 % di contro alla crescita del 17% degli anni '50. In 20 mesi, dal febbraio 69 all'ottobre 70 il numero di famiglie in welfare passò da 1 milione e mezzo a due milioni e mezzo.

E' a questo punto che lo stato decide di passare dalla fase "liberale" in cui aveva cercato di quietare le lotte mollando sempre più soldi (imperdonabile ingenuità sui tempi che corrono) alla fase direttamente repressiva. Famiglia e lavoro vanno ristabiliti ad oggi costo perché solo attraverso la ricostituzione della disciplina nel primo luogo di lavoro -la famiglia- si riesce a ristabilire la disciplina anche in tutti gli altri luoghi di lavoro.

Già sotto Nixon veniva presentato il FAP come piano di ristrutturazione dell'intero settore dell'assistenza che doveva da un lato creare posti di lavoro a sottosalario essenzialmente destinati agli uomini e far decadere le donne dalla ~~possibile~~ facile possibilità di usufruire direttamente dei soldi dello stato. La donna doveva in altre parole essere nuovamente obbligata a "sposare" l'uomo, a lavorare ~~per lui~~ gratuitamente per lui e i di lui ~~figli~~ figli, e la busta paga maschile, bassa, ma "generosamente" integrata dallo stato attraverso una cosiddetta tassa negativa (miracoli dell'assistenza!) avrebbe disciplinato nuovamente uniti nel lavoro e quindi nell'amore lei, lui e tutti i loro figli.

Sotto Nixon il piano non riuscì a passare ma ~~non~~ oggi più che mai il governo americano, non solo attraverso la riesumazione del FAP ma attraverso una ristrutturazione sia dei settori industriali che del settore del welfare è più che mai deciso a reinstaurare famiglia e lavoro.

E' qui che la compagna americana assieme alla compagna italiana impegnate nella campagna internazionale per il salario al lavoro domestico hanno puntualizzato nel dibattito il significato strategico della campagna per il salario al lavoro domestico in tutti i paesi (pur con le dovute specificità di organizzazione) e la strategicità di trasformare in America le lotte sul welfare in lotte direttamente e dichiaratamente sul salario al lavoro domestico. La rete delle donne che negli anni '60 hanno condotto le lotte del welfare e poi hanno continuato le lotte sul caro vita dalla carne all'affitto ai trasporti non si è mai dissolta. Queste lotte sono sempre state sostenute da una incessante richiesta di soldi. ~~Ma~~ ~~non~~ ~~mai~~ ~~un~~ ~~limite~~ ~~è~~ ~~stato~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~donna~~ ~~sposata~~ ~~non~~ ~~ha~~ ~~visto~~ ~~come~~ ~~sua~~ ~~la~~ ~~lotta~~ ~~della~~ ~~donna~~ ~~in~~ ~~welfare~~ ~~che,~~ ~~senza~~ ~~la~~ ~~"protezione"~~ ~~del~~ ~~marito,~~ ~~si~~ ~~scontrava~~ ~~direttamente~~ ~~con~~ ~~lo~~ ~~stato;~~ ~~così~~ ~~come~~ ~~la~~ ~~donna~~ ~~che~~ ~~lavorava~~ ~~anche~~ ~~fuori~~ ~~casa~~ ~~non~~ ~~ha~~ ~~visto~~ ~~come~~ ~~sua~~ ~~la~~ ~~lotta~~ ~~delle~~ ~~donne~~ ~~che,~~ ~~in~~ ~~welfare~~ ~~o~~ ~~comandate~~ ~~da~~ ~~una~~ ~~busta~~ ~~paga~~ ~~maschile,~~ ~~lottavano~~ ~~in~~ ~~mille~~ ~~forme~~ ~~contro~~ ~~il~~ ~~lavoro~~ ~~domestico~~ ~~e~~ ~~la~~

situazione di dipendenza personale e isolamento sociale che questo lavoro comportava.

Ma il Movimento Femminista degli anni '70, come ha "scoperto" il lavoro domestico come lavoro, ha con la lotta sul salario al lavoro domestico abbattuto tutte le divisioni e le mistificazioni che il capitale aveva costruito fra le donne.

Il capitale, trovandosi a fronteggiare una classe di ~~non salariati~~ ^{non salariati} ~~ormai indisciplinabile~~ (e le donne hanno reso permanentemente indisciplinabile l'area dei non salariati) vorrebbe oggi creare nuove fratture sul fronte della lotta e nuove distinzioni proponendosi un tutt'altro che tranquillo passaggio ~~si dal settore dell'auto al settore della energia~~ ^{si dal settore dell'auto al settore della energia} da un lato una classe operaria ~~con~~ ^{ristrette} ~~altre~~ ^{con} ~~altre~~ ^{altre} alta qualificazione e salari molto alti dall'altro una larga massa di sottosalarati (nuova ristrutturazione dell'agricoltura ecc.) legati al ~~mercato~~ ^{mercato} settore del welfare come mercato di entrata-uscita verso il sottosalario. Sembra scontato infatti che non si possa più contare su una classe operaia che lavora costantemente otto ore al giorno tutta la vita. E allora un po' 6 mesi non si lavora e si sta in welfare e sei mesi si lavora e si fanno magari sempre, e anziché tornare a lavorare ~~si~~ ^{non} ~~si~~ ^{si} spende ~~sempre~~ ^{sempre} più tempo ad organizzarsi per come non tornare a lavorare, bisogna pur ^{non} disciplinare questa benedetta area del welfare. Il che vuol dire anzitutto distruggere il livello di potere autonomo che le donne si sono costruite. Se non si riesce a togliere i soldi in mano alle donne non si riesce nemmeno a toglierli agli uomini, non si riesce a costringerli nuovamente a cercare lavoro se non gli si butta addosso la responsabilità di moglie e figli da mantenere.

Ma ~~in~~ ⁱⁿ ~~alcune~~ ^{alcune} ~~dei~~ ^{dei} ~~Comitati~~ ^{Comitati} per il Salario al Lavoro Domestico degli Stati Uniti e del Canada hanno convocato una conferenza nazionale delle donne in Welfare a New York per il febbraio-marzo del '76 per decidere per i mesi seguenti il piano d'azione per ottenere il salario al lavoro domestico. E, fra queste, le donne anziane che negli anni '30 e '40 facevano le code dicono chiaramente: la ~~maniera~~ ^{maniera} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} città di New York può dichiarare bancarotta quando vuole; noi ~~non~~ ^{non} ~~ci~~ ^{ci} ~~preoccupiamo~~ ^{preoccupiamo} di code non ne facciamo più neanche una. Se la roba ci mancherà andremo direttamente a prendercela nei supermercati.

Una cosa è chiara: alla ~~manifestazione~~ ^{manifestazione} internazionale per il salario al lavoro domestico quest'anno ~~parteciperanno~~ ^{parteciperanno} ~~ci~~ ^{ci} ~~saranno~~ ^{saranno} ~~donne~~ ^{donne} ~~giovani~~ ^{giovani} che ad ogni costo la vita della loro madre non la faranno più ma anche ~~donne~~ ^{donne} ~~anziane~~ ^{anziane} che hanno avuto tanta esperienza di lotta da decidere che ~~una~~ ^{una} ~~parola~~ ^{parola} ~~non~~ ^{non} ~~si~~ ^{si} ~~può~~ ^{può} ~~prendere~~ ^{prendere} ~~senza~~ ^{senza} ~~prepararsi~~ ^{prepararsi} ~~prima~~ ^{prima} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~pena~~ ^{pena} di ripetersi, anche con gli arretrati, pur dopo i settant'anni.

Triveneto
Comitato per il Salario al Lavoro Domestico-Padova
Collettivo Femminista Napoletano